

L'associazione dei medici dirigenti scrive un appello al presidente Cirio IL CASO  
**"La battaglia contro il virus non paralizzi gli ospedali"**

F.FO.

In merito alla disposizione del Dipartimento interaziendale malattie ed emergenze infettive della Regione che prevede la riduzione dell'ordinaria attività ospedaliera e ambulatoriale l'**Anaa Piemonte**, l'**associazione** dei **medici dirigenti** che all'ospedale biellese ha come segretario provinciale Dario Amati, ha scritto al presidente Alberto Cirio. «È di certo importante che la campagna vaccinale prosegua spedita per proteggere la popolazione dal Covid (il **Piemonte** per la somministrazione della terza dose ha una percentuale di 3 punti sopra la media nazionale), ma questo non sta proteggendo gli ospedali, né i pazienti non Covid - scrive Chiara Ravetti, segretaria regionale **Anaa** -. Perché, nonostante i numeri di ricoverati alti ma non ancora allarmanti, gli esami e le visite non urgenti sono state sospese in molti presidi, per coinvolgere i **medici** ospedalieri nella campagna vaccinale. Questo significa un aumento di mortalità negli anni a venire per ritardi diagnostici di tutte le malattie non Covid, un aumento ulteriore delle già infinite liste di attesa e una grave inefficienza organizzativa. Le chiediamo di intervenire per ripristinare il giusto uso delle migliori competenze mediche: non possiamo mandare neurologi, oculisti, cardiologi a vaccinare invece che occuparsi dei loro pazienti. Essere la Regione che vaccina di più conta, ma non molto, se poi saremo la peggiore per le liste d'attesa o mortalità non Covid». Anche l'Asl di Biella, come già annunciato ieri su La Stampa, ha adottato le indicazioni del Dirimei riducendo i ricoveri programmati e garantendo solo quelli per i pazienti oncologici o con alta priorità, urgenti e ostetrici. Le visite e gli esami differibili programmati sono sospesi, garantiti quelli urgenti o con priorità breve. «La vaccinazione è sicuramente una priorità - aggiunge Amati -, ma sarebbe stato meglio programmare per mantenere l'attività ordinaria a livelli accettabili, mentre ancora una volta l'organizzazione ci ha trovati impreparati. Tra il personale oltre alle assenze dovute alle sospensioni del personale non vaccinato (51, ndr) gravano anche quelle legate alla positività degli operatori. Riguardo ai ricoverati non Covid, le visite da parte dei familiari sono consentite, per ora tutti i giorni per 15 minuti al massimo, a chi ha la certificazione verde rafforzata. L'invito è, comunque, di non andare in ospedale. - ©

RIPRODUZIONE RISERVATA-

Foto: MICHELETTI

Foto: In ospedale visite consentite un quarto d'ora a chi ha la certificazione verde rafforzata

Foto: Dario Amati, segretario provinciale dei **medici dirigenti**